

PRESIDENTE. Ma facciamo silenzio! Tanto è proprio inutile che emettano queste grida, affatto fuori di luogo!... Parli, onorevole Berenini.

BERENINI. In coerenza alle dichiarazioni fatte ieri a nome mio e degli amici miei del gruppo socialista riformista, credo di potere con serenità, senza toccare menomamente le gravi questioni di diritto internazionale e del momento politico che ci occupano e tormentano, affermare che noi voteremo favorevolmente alla inversione dell'ordine del giorno, (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti — Rumori*) senza intendere con ciò che il nostro atteggiamento politico possa essere comunque modificato dal voto che oggi noi veniamo a dare sopra una questione che è essenzialmente di politica interna ed è libertà. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti*).

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Eugenio Chiesa.

CHIESA EUGENIO. Come noi abbiamo sentito, profondamente, e per i primi, l'offesa che in pubbliche riunioni ci era stata recata da altri partiti politici e abbiamo invocato la libertà della discussione per la difesa comune delle singole idee professate, così non potremmo non sentire che nelle dichiarazioni fatte ieri dal Governo è pure contenuta un'offesa alla libertà, uguale a quella che da altre parti è stata fatta, e non potremmo non sentirla e non respingerla.

E perciò il voto nostro non può essere che per la discussione su questo punto della politica interna che è fondamento delle direttive di Governo.

D'altronde ella, onorevole presidente del Consiglio, sa qual'è il nostro punto di vista; non già il bilancio dei lavori pubblici in questo momento può interessare profondamente il Paese, che ben altre questioni preoccupano; sapere le decisioni supreme del domani.

Non è col far alzare oggi la cresta ai nazionalisti, e col vellicare domani l'ombellico dei pacifisti che voi potete tergiversare oltre.

Bisogna che il Governo si decida, perchè nel problema internazionale tutti affrettiamo uniti, per il bene del nostro paese, la soluzione più gagliarda. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. Veniamo ai voti.

Coloro, i quali approvano la proposta dell'onorevole Turati che all'ordine del

giorno di martedì, invece del bilancio delle poste, sia iscritto quello dell'interno risponderanno *Sì*; coloro che non l'approvano, risponderanno *No*.

L'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato di non accettare questa proposta, e di mettervi la questione di fiducia.

Estraggo il nome del deputato dal quale comincerà la chiama.

(*Fa il sorteggio*).

Comincerà dal nome dell'onorevole Raineri.

Si faccia la chiama.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Albertelli — Altobelli — Arcà — Auteri — Berretta.

Badaloni — Basaglia — Basile — Beltrami — Berenini — Bocconi — Bonomi — Ivanoè — Bussi.

Cabrini — Cagnoni — Caroti — Cavalari — Cavallera — Celli — Chiesa Eugenio — Ciccotti.

De Felice-Giuffrida — Dello Sbarba — Drago — Dugoni.

Faustini — Ferri Enrico — Ferri Giacomo.

Graziadei.

Lo Piano — Lucci.

Maffi — Marchesano — Masini — Mazzoni — Merloni — Modigliani — Musatti.

Pansini — Pescetti.

Sciorati — Sichel.

Treves — Turati.

Vigna.

Rispondono *No*:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amicarella — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Balsano — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Benaglio — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti —